quarta sezione investigativa dell'ufficio stranieri,

Paolo Pessot, è stato arrestato con l'accusa di concorso in peculato aggravato e continuato e per omissione di atti d'ufficio. Al funzionario si conte-

sta di essere coinvolto nel furto di stupefacenti sequestrati in occasione di operazioni antidroga. Nel

MARCO BRANDO

caso sono implicati anche 4 agenti di polizia.

allari tuoi e non scocciare.
Un'affermazione secca. Quasi
una minaccia. Ma L.A., sovrintendente della polizia in servzio presso la quarta sezione
investigativa dell'ufficio stranieri della' Questura di Roma,

zio presso la quarta sezione investigativa dell'ufficio stranieri della Questura di Roma,
ha parlato. È ha così consenti
di scoprire che tra i poliziotti alcuni fianno le smani
sporches i sarebbero appropriali di droga e altri corpi di
reato (valuta straniera e italiana, gioielli, passaporti) recuperati durante operazioni anictrimine. Un rapporto inviato
dal questore Umberto Improta
all'autorità giudiziaria ha dato
itvia all'inchiesta.

Ora Paolo Pessot, commissario dell'ufficio stranieri, è in
una cella del carcere militare
di Forte Boccea. Quattro
genti - Antonio Ferraro, Nicola Ciancio, Guido Ciocchetti
e Santo Attomonte - hanno ricevuto comunicazioni giudi-

ziarie per concorso in pecula-

lenzione illecita di sostanze stupefacenti pluriaggravata. Queste imputazioni pesano anche su Pessot, che deve ri-spondere pure di omissione di atti d'ufficio aggravata. C'è an-che un altro protagonista: Elio Cioppa, dirigente dell'ufficio stranieri, indiziato per minac-cia a pubblico ufficiale e faisi-

Mandato di cattura per Pessot

dirigente della questura romana

Droga Magistrati contro la legge

droga? No grazies Così si leg-geva nei 20.000 adesivi e nei 20.000 volantini distribuiti ieri mattina in quasi tutte le scuomattina in quasi tutte le scilo-te e le università milianesi leri, infatti, ere la iglomata di mobi-litazione contro il progetto di legge governativo. Russo Jer-volino-Vassalli, che prevede la punibilità per chi fa uso di so-sanze stupetacenti, 'Agli siu-denti, in segno di adesione al l'appello sper una cultura del-la solidarietà, della prevenzio-ne, contro l'intolleranza, o stato chiesto di poriare bene stato chiesto di portare be in vista l'adesivo colorato.

Il volaptinaggio nelle scuole non ha esaurito le attività del-rastissimo arco di forze politi-che e associazioni (Pcl. Fgcl. Dp. verdi, Acli, sindacati, Me-dicina democratica. Magistratura democratica e molti altura democratica e molil altiri). Sono stati organizzati anche dei banchetti per la raccolla di lime contro il progetto di legge. Particolarmente
importante è stato il presidio
messo davanti a Palazzo di
Guissitza, dove sono state raccolle centinaia di litme a sostegno dell'appello. Tra gli anti hanno l'impato diversi magiti hanno l'impato diversi magistegno dell'appello. Tra gli al in insinno firmato diversi magistati: tra loro Amedeo Santosuosso. Nicoletta Gandus, Claudio Castelli, Maria Cristina Celoria, Gabriella Manfrin, Giancarlo Messaggi, Paola Gandolli, Franco Cecconi, Guglielmo Leo, Giovanni, Porquedu, Anna Canforti, Cristina Maggio, Giancristoloro Turri, Laura Cuncio, Francesco Maisto, e il presidente dell'ottava sezione penale. Attilio Baldi. Con loro hanno firmato agenti di pubblica sicurezza e avvocati.

La giomata al è conclusa in plazza Vetra – uno del luoghi più tristemente noti per lo spaccio – con un concerto ippening con Ivan Della ea, Paolo Clarchi, The Gang, moria, Kbb, e con il comico

Calabresi Ministero parte civile

MilaNo. Il ministero degli Interni si è costituito pare civile contro Leonardo Marino.
Adriano Solri, Giorgio Pietroselani ed Ovidio Bompressi,
nella causa per l'uccisione del
commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi. Il ministro, che sarà rappresentato
dall'Avoccatura dello Stato, si all'ilanca così alla voce d'accusa privata rappresentata dal
familiari del funzionario ucciso la mattina del 17 maggio
1972. Questo, insieme agli interrogatori di accuni ex milidi il di Lotta continua è l'utimo atto di una inchiesta durata 17 ann. leri il giudice istruttore Antonio Lombardi, che
aveva ereditato gli atti nel lore Antonio Lombardi, che aveva erreditato gli atti nel 1981, ha definitivamente chiuso le indagini, trasmettendo i quattordici voluminosi, fascicoli con le carte processuali al pubblico ministero Ferdinando Pomarici, che avrà un mese di tempo per depositare la requisitori.

adottate dall'Associa

•Del resto - ha affermato il

in tasca ai trafficanti

500 miliardi di dollari

Occorrono quindi strumenti legislativi più efficaci. Ed il generale della Guardia di finanza. Pietro Soggiu, direttore dei Servizio antidroga del ministero degli Interni, ha sollectaro un'estenzione della legge Rognoni-La Torre a tutti i casi di riciclaggio e non solo a quelli legati a lenomeni maliosi.

"Utilizzando questa legge ha detto – abbiamo pottuto recuperare 1.500 miliardi provenienti da attività maliose. Questa legge infatti impone all'inquistic l'innere della prova e non agli inquirenti. Spet-Occorrono quindi strumenti

misure adottate dall'Associa-zione bancaria italiana per la lotta al riciclaggio del denaro sporco proveniente dal traffi-co della droga rischiano di es-sere ben poca cosa. Il busi-ness drogal gestito utilizzando l più soslisticati strumenti in-naziari, come è stato sottoli-neato in un convegno interna-zionale in corso a Firenze, ha ormaj raggiunto 1500 miliardi di dollari, si quali si devono aggiunere i proventi dell'attiall'inquisito l'onere della pro-va e non agli inquirenti. Spet-terebbe quindi alle finanzia-rie, alle società di comodo, che costruiscono all'improvvi-so grattacieli o acquistano im-prese, dimostrare da dove provengono i loro soldi, in-pratica si potrebbe chiedere la spatemità- di ingenti somme di denaro. Una proposta ana-loga è contenuta anche nel disegno di legge del governo,

ma la maggioranza non riesce a mettersi d'accordo sul suc

a mettersi d'accordo sul suo futuro.

Anche la Svizzera, patria del segreto bancario, si sta muovendo in questa direzione. L'11 maggio scorso è stato presentato un progetto di legge che prevede, come ha ricordato l'ex procuratore generale di Lugano, Paolo Bernasconi, la punibilità del riciclaggio anche se commesso luori del territorio svizzero» e dell'operatore finanziario, qualunque esso sia, che omette di identificare il beneficiario dei valori patrimonial affidatiglii.

ficiario dei varun pontina di didatigli.

Il traffico della droga tra l'altro è in espansione in Europa ed in particolare in Italia. Emblematico l'intercettamento, rivelato dal generale Sogiti, un mese fa su di un aereo dell'Alitalia proveniente da Dubai di ben 21 comieri, che avevano ingerito dodici chilogrammi di cocaina.

venuto per criticare quanto aveva visto, sarebbe stato invitato « farsi i fatti suoi». Non solo, alla fine di febraio viene allontanato dalla Sezione investigativa. Decide cost di parlame con i suoi superiori, tra i quali Elio Cioppa (la comunicazione giudiziaria nei confronti di quest'ultimo sarebbe giustificata dalle maniere poco ontodosse usate durante i colloqui col suo interlocutore). Un'ispezione delle cassalor-ti affidate al commissario Pes-sot rende il caso ancor più clamoroso. Dentro vi è di tut-to: dollari statunitensi, franchi,

Ora è in una cella di Forte Boccea di stupefacenti recuperati

Indiziati anche quattro poliziotti durante le operazioni anticrimine

Riciclava la droga sequestrata

tà Ideologica commessa da pubblico ufficiale.
Ecco i tatti. Alla fine del marzo scorso LA. bussa alla porta di Elio Cioppa. Gli racconta di aver assistito, à metà del precedente mese di gennaio, ad un episodio sconcertante. In quel periodo la squadra giudiziaria dell'ufficio stranieri aveva sequestrato quasi tre chili di eroina, contenuta nel doppio fondo di una valigia, arrestando, vari cittadini dello Sri Lanka, rivelattisi tamil che col commercio della droga finanziavano la guerriglia nel Icro paese. Le indagini che in sei mesi avevano portaco al recupero di altri dieci chili di obrown sugaro e rano state coordinate, fin dall'agosto 1988, proprio dal commissario Pessot. E. L.A. racconta a Cioppa che alcunì agenti, della sezione investigativa; in sua presenza e d'accordo con Pessot, avrebbero sotiratto dal pacco contenente i tre chili di deroina, custodito in cassamarchi, lire, orologi, passap-porti, borselli, giotelli Della loro esistenza l'autorità giudiziaria non sarebbe mai stata informata, come d'altra parte l'ufficio corpi di reato del Tri-bunale non avrebbe mai ricevuto la valigia con la droga se-questrata ai tamil. questrata ai tamil.
L'inchiesta, affidata al sostituto procuvatore Giorgio Santacroce, ha determinato 20 giorni fa la prima bordata di comunicazioni giudiziarie. Il magistrato ha disposto una perizia per confrontare l'eroina recuperata dopo l'operazione con i residui di quella che sarebbe stata manipolata. I risultati si conosceranno nei prossimi giorni, ma già una precedente-perizia sulla droga sequestrata aveva permesso di

sequestrata aveva permesso di stabilire che, su circa due chili e mezzo, la percentuale di so-stanza stupefacente era del 35 per cento, mentre il resto era costituito da varie sostanze da taglio. Pessot – finito dietro le sbarre in seguito a un'm to di cattura del giudice istrut-tore Cianfranco Viglietta - og-gi sarà interrogato a Forte Boccea dal pm Santacroce.

Ammanettato dai colleghi «Un poveraccio»

MAURIZIO FORTUNA

Al funzionario si contesta

di essere coinvolto nel furto

ROMA. II. percorso dalla Questura di Roma al carcere militare di torte Boccea è in pochi chilometti, e Paolo Pessot, il dirigente dell'ufficio stranieri arrestato per peculati il di percorsi in manette. to, li ha percorsi in manette. Scortato dai suoi ex colleghi, gli stessi che lo avevano «cac-ciato» dagli uffici della squa-dra mobile dopo quattro mesi di lavoro confuso, superficiale e contestato.

Liti, sospetti, delazioni. Il clima all'ufficio stranieri non era certo dei migliori. Ma l'e-norme disordine era sempre stato spiegato con la grande quantità di lavoro. Anche se già da qualche mese, qualcu-no cominciava a sussumare di no cominciava, a sussurrare di situazioni spiccanti, di veri e propri festini a cui partecipa-vano anche donne straniere in attesa di permessi di sog-giorno. Sarà vero? Ora che Pessot è stato arrestato i colle-diti di contanno.

ghi si scatenano. ghi si scatenano.
Invidie, gelosie, per un lurigo, periodo la vita all'interno
dell'ufficio è stata insopportabile. E la cosa era sotto gli occhi di tutti. Anche perché Paolo Pessot è sempre stato un
funzionario chiacchierato.
Quarontotto anni, sposato,
due figli, Pessot ha avuto uno
del percorsi oiù accidentati

Il giudice Cucco reagisce alle rivelazioni di Sorbello al processo per il delitto Caccia

funzionario di polizia. Già in passato era stato funzionario all'«ufficio stranieri», ma dopo un breve periodo ne era stato. allontanato per incapacità. Quattro mesi alla squadra mobile ma poi fu cacciato anche «Era inalfidabile - dice un

etra inatidable - dice un inzionario della Questura. che vuole restare anonimo bisognava controllarlo sempre, chiedergli cosa stesse facendo e perché. I colleghi quando lo incontravano per i corridai cambiavano trada. Era sulla bocca di tutti. •È un poveraccio - dice sempre l'a nonimo funzionario - si illu nonimo funzionano – si illu-deva di vivere alla grande. La sera invitava sempre tutti a ce-na "Andiamio a mangiare pe-see, pago io," diceva." Non si accorgeva di scavarsi la lossa con le sue manis. Velocemente i sospetti sono arrivati alle orecchie di chi non avrebbe orecchie di chi non avrebbe mai dovuto udire. Ma in Questura ora, minimizzano. Per tutti era e rimane un spoveraccio». Uno che si impadroniva dei soldi sequestrati per offrire cene. E poi non riusciva a rimetterii al loro posto. «Era diventata ina. spirale." Doveva trovare altri soldi per rimpiaz-

Umberto Improta

gogna».

La senzazione di impunità generale si è dissolta con l'ar-rivo del nuovo questore, Um-berto Improta. Venticinque giorni la, alla fine dell'inchiesta interna, trasferì di colpo Paolo Pessot a dirigere il com-missariato di Centocelle, all'emissanato di Centocelle, all'e-strema periferia di Roma. Non ci è mai arrivato. Al suo posto ha mandato un certificato me-dico. Fino a giovedi mattina, quando sono andati ad arre-starlo a casa. È proprio un poveraccio – concie – nemme-nimo intercutatore – nemmenimo interlocutore - nemme

Bronzi
di Cartoceto
Interviene
la magistratura

La procura della Repubblica di Pesaro ha ordinalo la demolizione dei tre muretti, dell'impaicatura e la rimozione dei tre muretti, dell'impaicatura e la rimozione dei tra muretti, dell'impaicatura e la rimozione dei tra contra contra

Donna in coma: il bambino

Procede bene la gravidanza di Maria Grazia Rolino, la gio

rroccide pene la gravidatiza di mana dirazia rotino, i agravidatiza di mana dirazia rotino, i agravidati vane donna in coma reversibile per emorragia cerebrale (nella foto). I sanitari di Pavia sono certi che il bambino nascerà. Si conosce il sesso, è un maschio. Per sciogliere gli ultimi dubbi sarà necessario prolungare la gestazione ancora per dicci giorni: solamente dopo questo periodo si portrà essere sicuri che il (eto sopravviverà).

2 giugno:
festa popolare
e non militare
Tante adesioni

Tere Masina, Domenico Rosati, Luciana Castellina, Renato
Nicolini, Emesto Balducci, Aurelio Boscaini, Eugenio Melandri, David Maria Turoldo:

Potrà tornare
nella sua scuola
il bambino
di Verona
di Verona
di scriiti in qualsiasi momento dell' anno e senza dover rendere spiegazione di genitoria la invitta della racolta di espellere gli scriitti in qualsiasi momento dell' anno e senza dover rendere spiegazione ai genitori. Lo ha deciso il ministro della Pubblica istruzione Giovanni Galloni, con una comunicazione ufficiale invista al provveditore agli studi del capoluogo veneto, Marco Janeselli, in merito alla vicenda di Daniele Darra. Il bambino di sette anni allontanato dal preside della «Aleardi» perche i suoi genitori erano stati arrestati per traffico di stupefacenti.

nascerà

Rifiuti industriali Aziende fermano la produzione?

Sulla produzione italiana di adesiyi, sigillanti, inchiostri da stampa e sengrafici, pil-ture e vemici, pende la mi-naccia di un biocco totale». È quanto afferma una nota della Federchimica aggiu-cande pia de desicose di

E quanto afferma una nota della Federchimica a aggiogendo che sia decisione di
gendo che sia decisione di
fermare gli impianti verra
infatti discussa dall'annuale assemblea dell'Avisa (l'associazione che fa parte della Federchimica e che raggruppa
le aziende dei settori citati) in programma il 34 maggio
prossimo all'Assolombarda di Milano. Affermato che sia situazione si e fatta insostenibile perché e diventato praticamente impossibile smaltire i rifiuti provenienti dalle lavorizionie, ia nota della Federchimica dopo essersi chiesta sina
dives smallini?, aggiunge: Leggi e decreti impongono aoltanto diviett. Le continue sollecitazioni rivolte alle pubbliche amministrazioni perché risolvano il problema sono cadute nel vuoto. In Lombardia; per esempio, l'Avisa ha offerto alla Regione di realizzare, a proprie spese, un impianto
completo di smaltimento, una offerta che da tre anni attende una concreta risposta. «Volendo salvaguardare l'ambiente, ma impossibilitate a proseguire l'attività, le aziende
del settore (quattromila miliardi di fatturato, ventimiti dipendenti che salgnona. a 150mila comprendendo l'indotto)
hanno proposto – afferma la Federchimica — il blocco della
produzione.

II Cgd non partecipa allo sciopero

Il coordinamento genitori democratici ha smentito le nolizie diffuse nei giorni scorsi su una sua partecipazione alla manifestazione indetta per oggi a Roma dai Cobas della scuola. Alla mobililazione partecipano altre organizzazioni. Un con-

altre organizzazioni. Un cor-teo partirà alle 9,30 da piazza Esedra e confluirà a piazza SS. Apostoli dove si terrà un comizio conclusivo.

GIUSEPPE VITTORI

dell'Interno

«Non aiutai un boss. Ora vi spiego» Un magistrato di Cassazione che si interesso a favore di imputati di mafia? Il Csm che archivio in-Cassazione che, ancora più insplegabilmente, non lo trasmise al Csm? Una deposizione-bomba del giudice istruttore torinese Sebastiano Sorbello al processo per l'omicidio del procuratore di Torino Bruno Caccia suscita reazioni e ipotesi contrastanti.

A Firenze esperti a convegno

miliano. L'altro giorno, nel processo in corso in Assise a Milano per l'omicidio del procuratore di Torino Bruno Caccia, ucciso dalla 'ndrangheta nel giugno '83, il giudice istrutiore di Torino ha fatto delle rivelazioni bomba; e leri, puntualmente, la reazione, prevedibile, del sostituto procuratore generale presso la Cassazione Bruno Cucco, pesantemente accusato da Sorbello di favori alla

mafia; ma anche una precisazione, inaspettata, dello stesso magistrato torinese che, retilicando parzialmente-le affermazioni rese in Assise, scagiona il Csm dal sospetto di aver insabbiato il caso, facendolo però ricadere sul procuratore generale presso la Cassazione Tamburrino. Ricapitoliamo i fatti. Sorbello, che all'epoca dell'omicidio Caccia era a suo volta impegnato in prima pervolta impegnato in prima per-sona nelle inchieste sulla ma-lavita organizza

Pessot, avrebbero sottratto dal pacco conjenente i tre chili d'eroina, custodito in cassatore, prima 250 grammi di origa e poi altri cento grammi. Nel pacco sarebbe stata miscelata sublto; dopo una quantità corrispondente di giucosio o di altre sostanzesda taglio». Le chiavi della cas-

A questo punto L.A., inter-

Un nuovo giallo: forse la denuncia non arrivò mai al Csm

Francesco Miano: e cioè che ranche lui era nel mirino dei mafliosi.

Sorbello comincia a parliamente ma la sua storia ha una carica esplosiva. Mentre indagaras u Carmelo Gullace, implicato in storie di sequestri racconta Sorbello – Cucco si presento personalmente da lui per suggerigili di valutare con cautela la posizione di quell'imputato, assicurandogli che si trattava di una brava persona, è che non era il caso di dare credito al pentiti. Una vera e propria intercessione, insomma. Aggravata dal fatto che poi, nel seguito delle indagini, emerse che lo stesso Cucco risultava nell'elenco degli invitati al matrimonio di Carmelo Gullace. Altibito per questo intervento, Sorbello si rivolse al suoi superiori consegnando loro una relazione

scritta dei fatti. Della cosa ven-ne investita la Cassazione, co-me avviene in questi casi, e Sorbello con i suoi superiori lu interrogato dal procuratore generale l'amburrino. A con-clusione dell'inchiesta, Tam-burrino trasmise gil atti al Csm con richiesta di archiviazione. E il Csm archivio.

E il Csm archivio.

leri, puntuale, la risposta di
Cucco che da Roma, preannunciando tutte le azioni sia.

civili che penalie del caso, fornisce, se non una totale smentita, cerò una versione del tuto
diversa dei latti. La fidanzata di Gullace - secondo Cuco - si rivolse a lui, che all'epoca era consigliere del Csm,
impiorandolo che intervenisse
perché la carcerazione del impiorandoio che intervenisione perché la carcerazione del suo uomo si stava protraendo troppo a lungo. Cucco le consigliò di rivolgersi al difensore, che era l'on. Biondi; quando la ragazza, dopo un nuovo arresto proprio alla vigilla delle nozze, tornò alla carica, egli si

decise a contattare Sorbello per chiedergli quale fosse la posizione di quell'imputato. Tutto qui, all procursione generale di allora – conclude Cucco – apri un procedimento disciplinare nei miei confronti che trasmise al Csm. Come si si, il caso lu anchivato. Cucco si chiede anche come mai squesta vecchia, storia sia stata trata fuori come una vicenda inedita», e ricorda le proprie benemerenze come pm in processi di malia, nei quali chiese sanche pesanti condanne.

Le proteste di Cucco si in-

Le proteste di Cucco si in-trecciano con le precisazioni di Sorbello da Torino: dopo la di Sorbello da Torino: dopo la mia deposizione davanti alla Corte d'assise di Milano, dice il magistrato, un collega mi ha telefonato per informarmi che in realtà il Csm non si è maj pronunciato i sulla . Vicenda. «Ne deduco – conclude il giu-dice – che il dottor Tamburr-no quegli atti non li trasmise

mai al Csm.

La guerra delle dichiarazioni e deli comunicati per ora finisce; qui. Poco per chiarire che cosa sia veramente successo, ma abbastanza per dice cosa del clima che si viveva a Torino. In quel primi anni-ottanta. L'omicidio Caccia, che si sta nevocando in cosa di un offensiva della criminalità organizzata, disposta a sparare contro i magistrati che intralciavano il cammino e propensa a conquistare, non appeña possibile, protezioni anche all'interno della magistratura. Il processo conmagistratura. Il processo con-tinuerà la settimana ventura unuera la settimana ventura con l'interrogatorio di alcuni pentiti che potrebbero com-pletare il quadro delle respon-sabilità. Sui barico degli impu-tati per ora ci sono i mandan-ti, Domenico Belliore e Placi-

Guiderà la consulta toscana per l'immigrazione

Senegalese, 27 anni, professione: dirigente del Pci

FIRENZE, Touty Cuondout ha 27 anni e la pelle scura. È il primo dirigente del Pci che, oltre all'impegno e come credenziale anche la sua storia di immigrato. Senegalese, in Italia dall'agosto dell'87, pacifista e antirazzista. Il Pci toscano lo ha chiamato a dirigere la consulta regionale per l'immigrazione extra-comunitaria. «Accetto volentieri, ha risposto Touty Coundoul al segretario dei comunisti toscani, Vannino Chiti, ma voglio mantenere la mia autonomia. Voglio lavorare seguendo la mia idea di

Touty Coundoul ha scopervere i problemi quotidiani piccoli e grandi degli altri immigrati. Poi ha trovato la Fgci e il Pci. E, con i comunisti, ha iniziato a lavorare per tutela-re ed affermare i diritti di filip-pini, marocchini, senegalesi, pini, marocchini, senegalesi, palestini, curdi, eritrei, capoverdiani, iraniani e cinesi. Trentacinquemila persone in Toscana. A Lucca, unica roccaforte Dc della regione, nel 1988 sono stati espulsi 270 cittadini stranieri. Dall'inizio dell'89 ad oggi, 140 espusioni, «Lucca è un esembio di ni. *Lucca è un esempio di egoismo da evitare», dice Vannino Chiti. Ma tutta la Toscana, che del mito della tol leranza aveva fatto bandiera

ieranza aveva tatto banciera, deve fare i conti con preoc-cupanti segnali di razzismo. Cosi il Pci e gli immigrati hanno dato vita alla consulta regionale. I problemi da af-frontare sono tanti, il governo

leggi dello Stato inapplicate e insufficienti. La 943, che dovrebbe regolarizzare la pre-senza degli immigrati extra-comunitari, rimane sistematicamente inapplicata. E da sola, comunque, non basta. permette – dice Vannino Chi-ti – il lavoro che, di fatto, svolgono nella maggioranza dei casi. Una contraddizione da risolvere. Da qui l'impegno del Pci ad approvare, entro l'estate, la legge regionale che interviene su alcuni diritti

Senza diritto di voto, senza assistenza, bistrattati dai commercianti appena stendono un tappetino per ven-

delle città, gli immigrati non conducono una vita facile in Toscana. E per vivere devono mangiare, come tuttì. A Pisa, il Comune ha aperto la propria mensa agli immigrati che seguono i corsi di allabelizza zione italiana. «È un modo sessore pisano alle politiche sociali, Cristina Filippini. Picrazzismo strisciante e dila gante. Ma non basta. «Per vin-

Chiude l'assemblea vescovi Rivoluzione liturgica La comunione si farà così, ostia consacrata in mano

card. Poletti, risponuesta ad un'altra domanda, ha escluso l'esistenza di un «braccio di ferro» con il gol'ora aiternativa. Quando an che questo sarà stato fatto vedremo come portare avanti la revisione concordata dell'intesa sull'insegna-mento della religione cattolimento della religione caitotica nella scuola pubblica». Altro problema affrontato in sede di assemblea è stato quello della possibilità, finora esclusa in Italia, di ricevere l'ostia consacrata in mano. Per un margine strettissimo (si parla addiritura di un solo voto, ma nessuna notizia in proposito è diffusa dalla Cejì è stato deciso che dalla Cei) è stato deciso che

card. Poletti, rispondendo fare la comunione con que Ultimo argomento affron-

tato, quello economico della Chiesa: an per ora si stanno solo racco gliendo, il card. Poletti ha detto che prosegue il pro-cesso di informazione degli italiani sulle modalità di so-stegno della Chiesa italiana. Si sta preparando la seconprogramma per il 15 ottobre di quest'anno; sono stati presi in esame i metodi di informazione della pubblica opinione anche attraverso i mass-media, escludendo de cisamente la possibilità di

dell'Abi - il provvedimento se pur utile de opportuno non aggiunge niente dal punto di vista operativo: La banca è so-to uno, e forse ormai margina-le, dei rivoli attraverso i quali si compie il riciclaggio del de-nato sporco. Resta scoperto utto il vasto mondo delle so-cietà finanziarie e del para-

l'Unità Sabato

20 maggio 1989

degli immigrati: dalla salute alla scuola, dal lavoro alla ca-

come un altro per ripagarli dal lavoro perso in quei 5 po-meriggi alla settimana che se-guono le lezioni», spiega l'ascoli passi di quella «politica dell'accoglienza» che il Pci vede come unica risposta al

cere la nostra battaglia – dice
Touty Coundoul – bisogna
essere protagonisti. Per questo io ho scelto il Pci: è l'unico partito che lotta contro il razzismo».